

## **Il “cammino sinodale” della Chiesa che è in Italia Orientamenti iniziali**

### **Premesse: il passato remoto e il passato recente**

Il *passato remoto*. Il Cardinale Bassetti nell’Introduzione del 25 maggio 2021 all’Assemblea della CEI ha richiamato il percorso cinquantennale degli Orientamenti della Chiesa che è in Italia, collocandovi la scelta del “cammino sinodale” che nella stessa Assemblea è stato avviato: *Evangelizzazione e sacramenti* nel decennio Settanta, *Comunione e comunità* nel decennio Ottanta, *Evangelizzazione e testimonianza della carità* nel Novanta, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* nel primo decennio del Duemila ed *Educare alla vita buona del Vangelo* nel secondo. Al centro di ciascun decennio il Convegno Ecclesiale ha fatto il punto della situazione e rilanciato gli Orientamenti stessi. Una ricchezza che va recuperata: non partiamo da zero. Il “cammino sinodale” è un percorso che, pur cercando strade nuove, si snoda a partire da sentieri tracciati, con i contributi fondamentali dei pontefici da San Paolo VI a Francesco.

Il *passato prossimo*. a) Il Consiglio permanente, nell’autunno 2019, decide di adottare Orientamenti quinquennali, e non più decennali, prendendo atto di un’accelerazione dei cambiamenti in corso e dell’importanza di rimanere sintonizzati con il magistero papale; viene preparata una bozza che fa perno sulla “presenza missionaria della Chiesa in Italia”; b) l’inizio della pandemia e il suo sviluppo, nel corso del 2020, consigliano di snellire la bozza, aggiornandola alle istanze nel frattempo emerse, e di orientarsi a un anno di “ascolto” capillare del popolo di Dio (Consiglio Permanente del gennaio 2021); c) il 30 gennaio 2021, nell’udienza all’Ufficio Catechistico Nazionale, Papa Francesco prospetta un Sinodo nazionale (da lui già anticipato parlando di “stile sinodale” a Firenze nel novembre 2015 e di “probabile Sinodo” all’Assemblea della CEI del maggio 2019); il Papa poi ribadisce la proposta nella successiva udienza all’Azione Cattolica italiana, il 30 aprile, e all’Assemblea della CEI il 24 maggio; nel frattempo, il 27 febbraio, la Presidenza CEI aveva presentato al Papa una traccia per *un cammino sinodale*, basata sul trinomio Vangelo-fraternità-mondo, e ricevuto una sua approvazione; su questa base viene preparata la *Carta d’intenti* poi approvata dall’Assemblea il 27 maggio; d) il 21 maggio, a ridosso dell’Assemblea, era stato inviato agli Episcopati il programma del Sinodo dei vescovi sulla “sinodalità”, che comporta un primo anno, 2021-22, di consultazione capillare del popolo di Dio nelle singole diocesi, attraverso un questionario composto da una decina di domande e sotto-domande; in seguito a questo, l’Assemblea chiede di armonizzare i due cammini e considerare il primo anno del Sinodo dei vescovi come “il primo

momento del cammino sinodale italiano”; e) alcune diocesi italiane vivono l’esperienza del Sinodo: perché l’hanno da poco celebrato, o lo stanno celebrando, o stanno per celebrarlo.

Tenuto conto di tutto questo, la Presidenza propone al Consiglio Permanente di organizzare il “cammino sinodale” attorno al tema: *Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione*, specificato nelle tre dimensioni già presentate a papa Francesco: *Vangelo-fraternità-mondo*. Per proseguire il “cammino sinodale” appena iniziato, a partire dalle indicazioni della *Carta d’intenti*, con gli aggiornamenti dovuti al programma del Sinodo universale, avanziamo alcune proposte all’attenzione e al dibattito del Consiglio Permanente.

1. Il Consiglio Permanente del 9 luglio 2021 ha nominato una *Commissione* che lavorerà *per due mesi*, in piena estate 2021, per: a) formulare proposte di armonizzazione del Sinodo dei vescovi con il cammino italiano, assumendo, con le opportune correzioni e integrazioni, il primo anno del Sinodo universale come primo anno del percorso italiano; b) consegnare alla Presidenza del prossimo 7 settembre un questionario che integra le domande del Sinodo universale con alcune istanze della Chiesa che è in Italia; c) ipotizzare il percorso dei referenti diocesani (uno per ogni diocesi) chiesti dal Sinodo universale; d) avanzare proposte per la formazione dei referenti per i gruppi sinodali dentro le diocesi; la Presidenza discute e presenta il testo al Consiglio Permanente del 27-29 settembre 2021.

2. Il Consiglio Permanente del settembre 2021 nomina il *Comitato nazionale* che seguirà il cammino italiano. La *Carta d’intenti* afferma: “La dinamica del processo sinodale richiede che il cammino si costruisca e cresca facendo tesoro dell’*ascolto*, della *ricerca* e delle *proposte* che emergono lungo il percorso”. Un cammino, dunque, non prestabilito nei particolari, ma immaginato in alcuni grandi passaggi, che si chiariranno lungo il sentiero. Non è però un sentiero da percorrere “alla cieca”, ma con qualche punto di riferimento chiaro. “Ascolto, ricerca e proposte”: questa triade aggiorna il famoso “vedere-giudicare-agire”; potremmo esprimerla anche tenendo conto delle tre grandi dimensioni bibliche, sia dell’Antico sia del Nuovo Testamento: narrativa, sapienziale e profetica.

3. Potremmo così pensare ad una prima fase, “narrativa”, costituita da un biennio di ascolto di “ciò che lo Spirito dice alle Chiese”, attraverso la consultazione del popolo di Dio nella maggiore ampiezza e capillarità possibili, per intercettare il *sensus fidei*; non dunque semplicemente con gli strumenti della sociologia religiosa, ma con quelli dell’esperienza ecclesiale, delineati da At 2,42: a) ascolto reciproco a partire dal Vangelo, lasciando emergere anche le domande di senso sollevate dalla pandemia), b) celebrazione dei misteri del Signore, c) proposte di preghiera, d) esperienze di fraternità, carità e missione (“buone pratiche”). Con il metodo che la *Carta* definisce “dal basso verso l’alto”.

Nel *primo anno* potremmo ricalcare – con i dovuti adattamenti – la proposta del Sinodo universale; l'Assemblea straordinaria del novembre 2021 servirà per: a) fare un'esperienza sinodale tra vescovi, b) approvare il regolamento e l'*iter* del "cammino sinodale" italiano. Nel *secondo anno* potremmo confrontarci su alcune *priorità* che individuerà l'Assemblea ordinaria del maggio 2022, la quale avrà a disposizione il materiale emerso nel primo anno di consultazione. Le priorità riguarderanno temi ritenuti vitali per la nostra Chiesa; certamente dovranno essere valorizzati i due ultimi Convegni ecclesiali (Verona e Firenze, specialmente il discorso di Papa Francesco) ed *Evangelii Gaudium*. Solo per esemplificare. La riflessione preparata per gli Orientamenti Cei, sul trinomio *Vangelo-fraternità-mondo*, aveva indicato: l'eucaristia domenicale, l'accompagnamento delle famiglie, i giovani, i poveri, la casa comune. Nella riunione della Presidenza del 7/8 luglio, sempre a titolo esemplificativo, sono emersi anche: annuncio e iniziazione cristiana (trasmissione della fede), antropologia e nuovo umanesimo ("tutto è connesso"), ripensamento delle strutture (materiali, pastorali, organizzative, amministrative...), rapporto con le istituzioni pubbliche, istanze regionali. I temi sarebbero decine; ma sarà ovviamente necessario focalizzare alcune priorità, concentrandoci poi su di esse.

In questa fase dovranno lavorare: gli *uffici diocesani* relativi ai diversi ambiti pastorali (in stretta relazione con gli *uffici nazionali* della Cei, a loro volta collegati alle *Commissioni episcopali*); le *parrocchie* nelle loro articolazioni (compresi gli Organismi di partecipazione, in particolare i Consigli pastorali); gli appartenenti alla *vita consacrata*; le *associazioni* e i *movimenti*. Sarà necessario che questi soggetti ecclesiali animino i "gruppi sinodali", i quali devono coinvolgere il più possibile anche persone che non sono o non si sentono "parte attiva" della comunità cristiana, per raccogliere "il frutto dello Spirito" e i germi di verità e bontà seminati nei cuori di tutti. Le *Conferenze Episcopali Regionali* potranno raccogliere quanto emergerà nelle singole diocesi e offrire contributi, secondo quanto decideranno, già in questa prima fase del cammino.

4. Seguirà poi una *seconda fase*, di discernimento o lettura "*sapienziale*" di quanto raccolto nel biennio; questa fase vedrà impegnati soprattutto i pastori e gli operatori pastorali, le Conferenze Episcopali Regionali, le Facoltà e gli Istituti Teologici (associazioni comprese) e pastorali, l'Università Cattolica e la Lumsa con i loro istituti e altre istituzioni culturali cristianamente ispirate.

In questa seconda fase le tracce del *sensus fidei* potranno essere lette, alla luce della rivelazione, anche come *consensus fidelium*, che non è semplicemente l'opinione della maggioranza dei battezzati, ma quell'*istinto della fede* che "li aiuta a discernere ciò che viene realmente da Dio. La presenza dello Spirito concede ai cristiani una certa connaturalità con le realtà divine e una saggezza che permette loro di coglierle intuitivamente, benché non dispongano degli strumenti adeguati per esprimerle con precisione" (EG 119).

In questa fase le Chiese avranno a disposizione, se ritengono di proseguire il cammino

sinodale anche in modo capillare, l'*Instrumentum Laboris* del Sinodo dei vescovi, gli interventi del Papa, le *propositiones* (ottobre 2023) e a un certo punto - probabilmente nel 2024 - anche l'Esortazione post-sinodale.

5. Nella *terza* e ultima *fase*, che potrebbe confluire in una grande assemblea nazionale nel 2025, anno giubilare, la Chiesa che è in Italia sarà chiamata a proporre alcune scelte coraggiose, *profetiche*, per un *annuncio* più snello, cioè libero, evangelico e umile, come chiesto ripetutamente da Papa Francesco. Già San Giovanni Paolo II aveva lanciato al Convegno di Palermo, nel 1995, la proposta di un passaggio deciso dalla conservazione alla missione; e Benedetto XVI aveva tracciato le piste per una Chiesa che, pur essendo quasi dovunque minoranza, lo sia in modo *creativo* e propositivo, attraverso una presenza che sappia dialogare con tutti i cercatori della verità, che sappia attrarre più che imporre.

L'assemblea nazionale poi consegnerà un testo, con gli Orientamenti assunti assieme, e avvierà la fase della *recezione*. In tal modo il primo quinquennio - ormai quadriennio - sarà di raccolta e riflessione, il secondo di proposta e attuazione.

6. Nel corso del 2022 si svolgeranno *due eventi nazionali*: Mediterraneo a Firenze, all'inizio dell'anno, e il Congresso Eucaristico Nazionale a Matera, a settembre. Dovranno essere ben collocati nel contesto del "cammino sinodale": Firenze come espressione di una Chiesa che nel cammino si apre e dialoga; Matera come espressione di una Chiesa che trae dall'Eucaristia il proprio paradigma sinodale.

Anche gli eventi che la Chiesa universale proporrà come percorso verso il Giubileo del 2025 dovranno essere armonizzati con il "cammino sinodale".

La Segreteria Generale della Cei, con i suoi uffici, accompagnerà il percorso e - come chiede la *Carta d'intenti* - oltre all'agenda e alle schede predisporrà una piattaforma digitale.

Infine sarà opportuno prevedere all'interno della Commissione che, da settembre 2021, seguirà il "cammino sinodale" nazionale, un paio di persone disponibili a dare una mano per armonizzare i Sinodi diocesani, già svolti o in via di svolgimento, con il percorso nazionale; in modo da evitare inutili ripetizioni e appesantimenti.